



associazione

Comunità Papa Giovanni XXIII

associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio - www.apg23.org

Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto con D.P.R. n. 596/72
C.F. 00310810221 - P.Iva n. 01433850409

Sede legale: Via Mameli, 1 - 47900 Rimini (RN)
Segreteria: Via Valverde, 10/C - 47900 Rimini (RN)
Tel. 0541/909600 - **Fax** 0541/909601

Prot. n° 02411/SG/A/mp

**Alla cortese attenzione
di mons. Francesco Lambiasi
Vescovo di Rimini**

Rimini, 08 luglio 2010

Oggetto: sepoltura bimbi morti prima di nascere

Scusandoci per il tanto tempo intercorso dalla sua richiesta, avvenuta durante l'incontro che ci ha concesso come Servizio Maternità Difficile della Comunità Papa Giovanni XXIII, le invio un nostro contributo.

Nel 1999, una sera, arrivò la telefonata di un'assistente sociale di Matera che ci disse: "Ho qui una donna schizofrenica di 42 anni, è incinta e sta per abortire. Ma se voi la prendete, gratuitamente, tiene il bambino."

In questi casi don Oreste diceva di dare disponibilità immediata e così fu.

Venne accolta in una casa-famiglia a Riccione. Dopo poche settimane ebbe dei dolori e appena giunta in ospedale partorì il suo bimbo al quinto mese di gravidanza. Entrando in sala parto l'ostetrica le chiese che nome avrebbe voluto dare al suo bimbo. Matteo – rispose. Così appena il bimbo uscì venne battezzato e dopo pochi respiri morì.

D'accordo con la madre ne chiedemmo il seppellimento e don Oreste celebrò il funerale.

Fu una grande emozione vederlo dentro la cassetta, un vero bimbo, solo molto piccolo.

Ci stupì la sua manina, grande quanto un'unghia. Lo fotografammo facendone il ricordinio con dietro la preghiera dettata dalla sua mamma (in allegato).

Al cimitero volevano seppellirlo in modo anonimo, sotto un sentiero. "Abbiamo sempre fatto così" dicevano. Dopo alcuni giorni e con il coinvolgimento del Comune si decisero e ancora riposa a Rimini nella parte di cimitero riservata ai bambini, una zona magistralmente nascosta agli occhi di chi non la conosca.

Spesso la mamma, nei suoi frequenti deliri chiedeva del suo bambino. "Me l'hanno portato via", ripeteva. E bastava portarla al cimitero con un fiore per rasserenarla.

Da allora capimmo quanto fosse importante dare valore a queste piccole creature umane, prima di tutto per sé stesse, riconoscendone la piena umanità e il dovuto rispetto, poi per le loro mamme che vivono un dolore quasi sempre inespresso, soffocato, profondo e difficile da superare anche dopo molti anni, piuttosto che un dolore aperto con un pianto liberatorio e una condivisione che permettano di elaborare il lutto per la morte di un figlio.



associazione

Comunità Papa Giovanni XXIII

associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio - www.apg23.org

Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto con D.P.R. n. 596/72
C.F. 00310810221 - P.Iva n. 01433850409

Sede legale: Via Mameli, 1 - 47900 Rimini (RN)
Segreteria: Via Valverde, 10/C - 47900 Rimini (RN)
Tel. 0541/909600 - **Fax** 0541/909601

Chiedemmo all'Asl di poter seppellire i bimbi abortiti volontariamente ma ci fu negato.

Poco dopo mons. Mariano de Nicolò lo scelse come obiettivo del Giubileo del 2000.

Criticati del non seppellire neanche i nostri bambini morti prematuramente per cause naturali, decidemmo di partire da qui, dando la disponibilità ad accompagnare le coppie che si trovavano a vivere un aborto spontaneo.

Sono parecchie decine, forse un centinaio le coppie seguite in questo percorso in ogni parte d'Italia, anche tante non appartenenti alla nostra Comunità. L'esperienza comune è stata che nessuna ci è riuscita da sola, tutte sono riuscite a farlo con il nostro aiuto.

Negli ospedali quasi sempre minimizzano dicendo alla mamma che non c'è niente, che bisogna fare le analisi, che non si può fare, scoraggiando i genitori che in un momento così difficile non hanno la forza e la competenza di farsi valere affinché sia rispettato un loro diritto/dovere.

Nel febbraio 2007 don Oreste incontrò a Bologna una mamma incinta di 17 settimane, era già in ospedale per l'aborto, da quattro giorni le somministravano farmaci per farle espellere il bambino ma lui voleva vivere ed era ancora aggrappato alla vita. Bastarono pochi minuti di colloquio e lei uscì.

Il giorno dopo era già a fare compere per il suo figlioletto quando le arrivò un telegramma dal primario che la invitava a tornare in ospedale poiché il bambino poteva nascere malformato per i farmaci che erano stati somministrati. Il giorno dopo le praticarono un cesareo dal quale uscì un bel maschietto ma troppo piccolo per vivere senza la sua mamma.

Durante il primo ricovero la mamma ci aveva confidato che l'avrebbe chiamato Maria Salvatore e ci aveva autorizzati per iscritto a seppellirlo.

Così il 10 marzo don Oreste ne celebrò la messa funebre.

Abbiamo ideato e stiamo diffondendo un volantino (in allegato) che spiega della possibilità di seppellire il bimbo/a morto durante la gravidanza, per far conoscere alle mamme e ai papà questo loro diritto, sancito dal Magistero della Chiesa nel documento della Congregazione per la Dottrina della Fede, "Il rispetto della vita umana nascente e la dignità della procreazione", nella parte I al numero 4: "i cadaveri di embrioni e feti umani volontariamente abortiti o non, devono essere rispettati come le spoglie degli altri esseri umani" e dalla legge italiana col regolamento nazionale di polizia mortuaria.¹

Seppellire i morti è anche un dovere ed è la settima opera di misericordia corporale.

Così ci adoperiamo anche affinché gli operatori sanitari siano a conoscenza di questa legge e che informino preventivamente i genitori che si presentano presso le strutture pubbliche di assistenza della possibilità di seppellire il proprio bambino/a morto prima della nascita sia per cause naturali che per aborto volontario.

Le coppie, che hanno avuto la possibilità di conoscere questo diritto, ne hanno compreso il valore e hanno scelto di seppellire il corpicino del loro bambino, testimoniano di aver rielaborato e superato questo lutto, potendo piangere quel loro figlio sepolto in un cimitero, che è stato un aiuto anche per gli altri figli a vivere più serenamente la perdita del fratellino a cui hanno dato un nome e che ricordano ogni giorno nella preghiera.



associazione

Comunità Papa Giovanni XXIII

associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio - www.apg23.org

Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto con D.P.R. n. 596/72
C.F. 00310810221 - P.Iva n. 01433850409

Sede legale: Via Mameli, 1 - 47900 Rimini (RN)
Segreteria: Via Valverde, 10/C - 47900 Rimini (RN)
Tel. 0541/909600 - **Fax** 0541/909601

Le donne e le coppie che, invece, non sono venute a conoscenza della possibilità di poter compiere questo atto di pietà, provano un dolore profondo che si protrae a lungo e più difficilmente viene rielaborato. Sono profondamente rattristate quando vengono a sapere che il loro figlioletto è stato smaltito tra i rifiuti speciali dell'ospedale.

Quasi sempre le coppie che ci contattano sono motivate da una grande fede e desiderano celebrare il funerale al loro bambino, coinvolgendo famigliari e amici.

Don Oreste era solito celebrare una messa funebre, sottolineando che non c'era differenza fra prima e dopo la nascita: "Dal concepimento la creatura è persona, con un'anima immortale, è una parola irripetibile di Dio, ha una missione da compiere anche quando la sua esistenza terrena è breve e non è ancora venuta alla luce".

Così il 1 novembre di 11 anni fa abbiamo iniziato un momento di preghiera nel cimitero di Rimini, che continua ogni anno in diverse città, per ricordare i bambini morti prima di nascere invitando anche i loro genitori: "Questi piccoli sono vissuti per brevissimo tempo, ma non per questo sono meno uomini: la loro vita è preziosa agli occhi di Dio che li ha creati a sua immagine per l'immortalità".

Don Oreste teneva molto a questo momento ed è sempre stato presente, tanto che solo a fatica siamo riusciti a farlo desistere dal recarsi, come da programma, nei cimiteri di Forlì, Rimini, Bologna e Modena l'ultimo giorno della sua vita terrena, il 1 novembre 2007.

Da approfondimenti successivi abbiamo appreso che:

- il codice di diritto canonico recita al Can. 1183 - §1. Relativamente alle esequie, i catecumeni vanno annoverati tra i fedeli. §2. L'Ordinario del luogo può permettere che si celebrino le esequie ecclesiastiche per i bambini che i genitori intendevano battezzare, ma che sono morti prima del battesimo;

- nel 1984 l'allora cardinale Ratzinger, nel libro *Rapporto sulla fede*[1] scritto con Vittorio Messori, affermava che «il limbo non è mai stato una verità definita di fede. Personalmente lascerei cadere quella che è sempre stata soltanto un'ipotesi teologica».

- più di recente la Commissione teologica internazionale, ha espresso una posizione del tutto simile: un suo documento ufficiale approvato da Papa Benedetto XVI e pubblicato il 20 aprile 2007 afferma infatti che il tradizionale concetto di limbo riflette una «visione eccessivamente restrittiva della salvezza».²

- il *Messale Romano* del 1970 ha introdotto una messa funebre per i bambini non battezzati, i cui genitori avrebbero desiderato presentarli per il Battesimo. La Chiesa affida alla misericordia di Dio quei bambini che muoiono senza Battesimo;

- nell'*Istruzione sul Battesimo dei bambini* del 1980 la Congregazione per la Dottrina della Fede ha ribadito che, «quanto ai bambini morti senza Battesimo, la Chiesa non può che affidarli alla misericordia di Dio, come appunto fa nel rito dei funerali per loro».



associazione

Comunità Papa Giovanni XXIII

associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio - www.apg23.org

Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto con D.P.R. n. 596/72
C.F. 00310810221 - P.Iva n. 01433850409

Sede legale: Via Mameli, 1 - 47900 Rimini (RN)
Segreteria: Via Valverde, 10/C - 47900 Rimini (RN)
Tel. 0541/909600 - **Fax** 0541/909601

La ringraziamo per il Suo prezioso ministero e restiamo disponibili ad incontrarLa per approfondire, secondo il pensiero della Chiesa, questa materia a noi molto cara.

Cordiali saluti

Enrico Masini
Animatore Generale del Servizio Maternità Difficile

Franca Franzetti
Animatrice per le zone di Rimini

Monica Zanni
Responsabile della zona Valconca
Angelo Custode del Servizio

Giovanni Paolo Ramonda
Responsabile Generale

P.S. Includiamo il libro “Se questo non è un uomo.....” del Dott. Carlo Bellieni che contiene una bella prefazione di Don Oreste

Il DPR n. 285 del 10.9.1990 all'art. 7 prescrive: “ Per i nati morti, ferme restando le disposizioni dell'art. 74 del Regio Decreto 9 luglio 1939, n. 1238, sull'ordinamento dello Stato Civile, si seguono le disposizioni stabilite dagli articoli precedenti. Per la sepoltura dei prodotti abortivi di presunta età di gestazione dalle 20 alle 28 settimane complete e dei feti che abbiano presumibilmente compiuto 28 settimane di età intrauterina e che all' ufficiale di Stato Civile non siano stati dichiarati come nati morti, i permessi di trasporto e di seppellimento sono rilasciati dall'Unità Sanitaria Locale. A richiesta dei genitori, nel cimitero possono essere raccolti con la stessa procedura anche prodotti del concepimento di presunta età inferiore alle 20 settimane. Nei casi previsti dai commi 2 e 3, i parenti o chi per essi sono tenuti a presentare, entro 24 ore dall'espulsione od estrazione del feto, domanda di seppellimento all'Unità Sanitaria Locale accompagnata da certificato medico che indichi la presunta età di gestazione ed il peso del feto. Nei cimiteri devono essere ricevuti: d) i nati morti e i prodotti del concepimento di cui all'art. 7 (art. 50). Inoltre la circolare emessa dal Ministro della Sanità Donat Cattin in data 16 marzo 1988 (Circolare telegrafica a 500.2/4/270) recita: l'attuale regolamento di Polizia mortuaria DPR 21.10.1975 n. 803 all'articolo 7 (rimasto pressoché immutato nell'ultima versione del Regolamento DPR 10.9.1990) penultimo comma prevede su richiesta dei genitori il seppellimento anche dei prodotti del concepimento abortivi di



associazione

Comunità Papa Giovanni XXIII

associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio - www.apg23.org

Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto con D.P.R. n. 596/72
C.F. 00310810221 - P.Iva n. 01433850409

Sede legale: Via Mameli, 1 - 47900 Rimini (RN)
Segreteria: Via Valverde, 10/C - 47900 Rimini (RN)
Tel. 0541/909600 - **Fax** 0541/909601

presunta età inferiore alle 20 settimane. Si ritiene che il seppellimento debba di regola avvenire anche in assenza di detta richiesta. Lo smaltimento attraverso la rete fognante o i rifiuti urbani ordinari costituisce violazione nel Regolamento di Polizia mortuaria e del Regolamento di igiene. Lo smaltimento attraverso la linea dei rifiuti speciali (ex artt. 2 e 14 DPR 10.9.1982 e punto 2.2 Deliberazione 27.7.1984 del Comitato interministeriale di cui all' art. 5 del DPR 10.9.1982 ti. 915) seppur legittimo urta contro i principi dell' etica comune. Si rileva invece l'importanza dell'utilizzazione dei residui di aborti spontanei e di interruzione volontaria di gravidanza per il rilevamento patologico e del cariotipo finalizzato ad una migliore conoscenza della frequenza di malformazione congenite purché detta finalità sia controllabile e sia esclusa qualsiasi altra utilizzazione dei prodotti abortiti

² Commissione teologica internazionale: “La speranza della salvezza per i bambini che muoiono senza battesimo.